

Il raduno dei motociclisti iniziato tra polemiche diventa sagra paesana

Quei bikers ribelli diventati educande per le vie di Bologna

Sono arrivati solo in 500 al primo raduno italiano dei bikers in corso al parco nord di Bologna fino a martedì. Un meeting che dovrebbe mettere in mostra riti e passioni degli amanti della moto, i bikers appunto, cioè quei signori e signore che nei film americani vivono nel profondo West con moto cromate, strane, giubbotti di pelle pieni di borchie e che hanno mitizzato il consumo della birra e il tatuaggio. Domani si chiude.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MAURO CURATI

BOLOGNA. Chi non li conosce? Sono gli uomini (e le donne) che amano la motocicletta, il chopper, quelli che nei film americani girano mezzi nudi, un gilet di pelle nera, occhiali, barba, capello lungo e soprattutto bevono bina. In gergo si chiamano bikers ma nella variegata toponomastica che definisce la loro identità hanno nomi come «Kanister» o «Born to be wild» o ancora «Harley rider». Di solito, nei film almeno, quando arrivano nelle cittadine del profondo West terrorizzano la gente. Urlano, si ubriacano, mostrano con aria di sfida i loro «orribili» tatuaggi. Qui, nei prati del parco Nord di Bologna (dove si tiene da ieri il loro primo raduno nazionale) succede l'esatto contrario. Arrivati infatti da mezza Eu-

ropa con l'intenzione di trasgredire si sono ritrovati impantanati loro malgrado nella più profonda e classica delle polemiche italiane: con gli abitanti della zona che non volgono rumori, gli organizzatori che lamentavano malintesi col Comune, l'assessore che alla fine ha messo a tutti vincoli e mordacchia così da risolvere capra e cavoli. Il risultato è quello che si vedrà per tre giorni al primo «Bo Bikers Show»: tanti concerti, slide in moto, gare di birra, spogliarelli ma tutto rigorosamente ad orari limitati (si chiude alle 23 pena la multa del vigile). Sarà insomma una cosa a metà tra la sagra di paese e l'imitazione dei «meeting» americani. Questa sera ci sarà pure il concerto vero, quello heavy metal per inten-



Motociclisti ieri a Bologna in occasione del primo raduno «International Bobker Show»

Ernesto Fabbiani/Ansa

derci. Rock duro, facce cattive. Suoneranno i Saxon, band inglese di buon successo preceduti da una danzatrice del ventre nella persona di una brasiliana di nome Marcia. Prima di loro (ieri sera) c'è stata un'appendice musicale italiana (sempre musica metallica però) con i tre migliori gruppi che calcano il genere lungo lo Stivale: gli Extrema, gli Insidia, i Ritmo Tribale. Tornando ai bikers ieri mattina, giorno dell'inaugurazione, in 500 circa hanno fatto il loro ingresso lungo una via secondaria (via Michelino) lasciando ai sogni da realizzare in altra occasione, l'idea di svegliare con i loro potenti mezzi tutta Bologna. Nel pomeriggio poi le gare classiche: braccio di ferro, albero della cuccagna in moto, sla-

lom tra i boccali di birra e via elencando.

Altro elemento ben presente nei bikers e che qui è molto importante è il tatuaggio. Ne vanno orgogliosi. Li mostrano, li espongono come uno dei segni della loro identità. Il tatuaggio è talmente importante che tra gli organizzatori del raduno c'è addirittura una ditta specializzata in tatuaggi: la Body Markings che insieme alla Underground Management e al promoter Franco Gatti hanno allestito tutto il meeting. Sono stati previsti addirittura stands dove poter dipingere le proprie braccia. Tra questi c'è anche un famoso (stilista?) del body markings, un signore di nome Hanki Panky proveniente dall'O-

landa dove vent'anni fa ha fondato il museo del tatuaggio. Con lui altri artisti del settore che si esibiranno in una specie di gara di chi è più bravo. Vale a dire: gli svizzeri Urban Cow, lo sponsor naturalmente e il fiorentino Dragone Tattoo. Domani la premiazione del tatuaggio più bello del reame. Si eleggeranno anche un mister e una miss che parteciperanno nienteppodimeno che alla convention mondiale dal titolo «Tattoo expo» prevista il prossimo novembre sempre alla Fiera di Bologna. Chi fosse interessato ha un giorno di tempo per raggiungere la kermesse della moto. Ingresso del biglietto giornaliero lire 35.000 (bikers più moto) 25.000 il passeggero, 15.000 il pubblico.

Sanità, il ministro Costa denuncia Soldi Usl fermi in banca: 2000 miliardi non utilizzati «Spendeteli, o ve li levo»

ROMA. Duemila miliardi depositati presso le tesorerie provinciali della Banca d'Italia e del Tesoro. Si tratta dei soldi che il governo ha spedito alle Usl, attraverso le Regioni, e che erano destinati alla ristrutturazione di ospedali o all'acquisto di attrezzature per diagnosi, che risultano non spesi. Costa ha invitato le Regioni ad «un'iniziativa straordinaria» di controllo, destinata a diffidare le Usl inadempienti a fare il loro dovere, pena - ha annunciato il ministro della Sanità - l'emanazione di un provvedimento di revoca degli stanziamenti, nel caso di ritardi ingiustificati nella spesa, che il governo varerà dopo aver sentito le Regioni.

Il ministro parla di inadempienza, ma non sempre, va detto, spendere soldi è un segno di efficienza, basti pensare agli ospedali-fantasma e ai macchinari acquistati e non utilizzati al meglio. Delle Regioni che tengono fermi i soldi si dice che presentano «un'incapacità endemica alla spesa». Le ragioni della mancata spesa, secondo il ministro, possono essere varie: dall'incuria, alle carenze progettuali, all'incapacità gestionale. Resta, comunque, da accertare quali siano state le ragioni della spesa.

Il fenomeno delle «giacenze» - secondo gli autori dell'indagine commissionata dal ministro - non localizzato soltanto al Sud. Così se è vero che nelle casse delle Usl della Campania sono fermi da tempo quasi 500 miliardi, e 230 in quelle delle Usl pugliesi, e 277 in quelle ciliane, talune Usl piemontesi (181

miliardi complessivi bloccati al 30 giugno 1994) «non hanno certo brillato nel passato». Vi sono invece Usl che riescono a spendere «puntualmente» i finanziamenti ricevuti: è il caso delle 15 Usl del Trentino Alto Adige «che non hanno lasciato neppure una lira depositata» o di quelle del Friuli Venezia Giulia. Le Usl della città di Milano hanno speso quasi tutto e hanno, tutte insieme, sul conto, poco più di 2 miliardi (25 miliardi sono invece depositati sui conti delle Usl della provincia milanese).

Le Usl di Roma città dispongono in conto capitale di 30 miliardi, quelle di Torino città circa 60 miliardi (40 circa in provincia); 42 miliardi a Catania città e 26 in provincia.

Ben 140 miliardi sono fermi nelle Usl di Napoli città (e 120 in quelle della provincia di Napoli); altri 220 nel resto della Campania di cui 134 a Salerno. Le Usl di Bologna dispongono di 36 miliardi, 20 quelle di Padova, 4 a Catanzaro città, 52 a Messina (città e provincia), 30 a Foggia (città e provincia), 22 a Vercelli. Nulla sui conti delle Usl di Venezia, di Modena, di Reggio Emilia, di Bergamo; quasi nulla a Firenze. Notevole «capacità di spesa» a Genova (spesi 85 miliardi su 104 in 18 mesi), ne restano 25 in tutte le Usl di città e provincia.

Tutto speso a Trieste, a Livorno, a Terni, a Rieti, Isernia, quasi tutto ad Enna ed Oristano. Nelle casse delle Usl di Pescara (provincia e città) sono depositati 25 miliardi; ben 75 in quelle di Palermo e provincia.

Cuneo, recuperato lo speleologo inglese che si era ferito cadendo in una profonda grotta: è in ospedale Salvo, strappato alla terra dopo 28 ore



Uno speleologo in visita all'antro del Corchia

Roberto Marini

Lo speleologo inglese rimasto intrappolato venerdì in una grotta è stato riportato alla superficie all'alba. Guarirà in due mesi per fratture multiple. Lo ha salvato la straordinaria mobilitazione di una sessantina di speleologi piemontesi e liguri, che hanno calato una barella a 700 metri di profondità, vi hanno legato l'infortunato e lentamente lo hanno sollevato a forza di braccia, dandosi il cambio per 28 lunghe ore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO. Ci sono volute 28 ore di sforzi al limite delle possibilità umane, ma alla fine ce l'hanno fatta. I sessanta speleologi piemontesi e liguri che si erano mobilitati per salvare un loro collega inglese, rientro in fondo ad una grotta dell'Appennino, lo hanno riportato in superficie alle 5 di ieri mattina. Ora l'uomo, Keith Sanderson, di 51 anni, insegnante di scuola media a Lancaster, è ricoverato nell'ospedale di Savigliano in provincia di Cuneo. Guarrà in due mesi per fratture multiple al bacino ed agli arti.

Keith Sanderson era giunto venerdì mattina ad Ormea, ai piedi del colle di Nava, assieme a tre connazionali, per tentare una «traversata» affascinante per appassionati di speleologia come loro. Si sono inerpicati sulle pendici del

massiccio del Mongioie raggiungendo il sistema carsico del Marguareis, un gruppo di ben dodici grotte che si interconnettono nel sottosuolo. Si sono calati nella grotta di Piaggiabella, contando di risalire da un'altra apertura. La discesa è avvenuta a 700 metri di profondità mentre i quattro inglesi affrontavano un ripido pendio. Si è spezzata una corda e Keith è precipitato per diversi metri. Un compagno è rimasto al suo fianco mentre gli altri due sono tornati in superficie ed hanno raggiunto il più vicino abitato.

L'allarme è stato dato verso le 19 di venerdì ed è iniziata una straordinaria mobilitazione. Un primo gruppo di 21 speleologi piemontesi, allertati con un giro di telefonata, è stato portato venerdì sera con un elicottero del 118, il servizio di

emergenza sanitaria, accanto all'imboccatura della grotta. Tra di loro c'era un medico, che si è calato fino al punto in cui si trovava il Sanderson e gli ha prestato le prime cure, praticandogli iniezioni di calmanti e antidolorifici. Nel frattempo sono giunti alcune decine di altri speleologi da tutto il Piemonte, da Genova e da Imperia. Le condizioni del ferito non erano allarmanti, ma bisognava muoversi con cautela perché aveva fratture multiple.

Gli speleologi hanno allora calato nella grotta una leggera barella di duraluminio e vi hanno adagiato il Sanderson assicurandolo con cinghie. Poi hanno cominciato ad issare lentamente la barella a forza di braccia. «Abbiamo calcolato», racconta un soccorritore, «di aver percorso due metri al minuto. A parte lo sforzo, perché l'inglese pesa 75 chili, il problema è stato la tortuosità del percorso, con salite, ridiscende, attraversamenti di punti allagati dalle acque sotterranee. Le maggiori difficoltà le abbiamo incontrate in due cunicoli così stretti che la barella non passava orizzontalmente ed abbiamo dovuto infilare la piegata di fianco. Per fortuna il ferito, legato con le cinghie, è rimasto tranquillo in quei momenti». All'alba di ieri mattina Keith Sanderson è stato adagiato sull'elicottero, che in pochi minuti lo ha portato in ospedale. □/M.C.

Tragedia a Cuorgnè di Torino Finanziere di 21 anni si spara un colpo in testa dopo la guardia in caserma

IVREA. Ancora un suicidio di una guardia di finanza. È accaduto l'altra notte a Cuorgnè, località presso Torino, allorché un giovane, Maurizio Sbarato, 21 anni, in servizio alla brigata volante, si è sparato alla testa con la pistola di ordinanza.

A dare l'allarme è stato un suo compagno che avrebbe dovuto avvicinarlo come piantone. Il collega, infatti, appena entrato nella stanzetta l'ha trovato in una pozza di sangue disteso sul lettino con ancora la pistola in mano. Sono intervenuti subito il medico legale di Torino Baima Bollone e il sostituto procuratore di Ivrea, Lorenzo Fornace. Si sa che il giovane era arrivato a Cuorgnè da appena una ventina di giorni. In precedenza ave-

va lavorato per quasi un anno al circolo ufficiali di Torino, dopo aver terminato la scuola della guardia di finanza sempre di Torino. Il padre della vittima, Agostino Sbarato, è un finanziere e presta servizio come maresciallo, a Lanzo Torinese.

Il suicidio dello Sbarato allo stato dei fatti non sembra collegabile alla tragica serie che in questi ultimi tempi ha colpito la guardia di finanza. Proprio per il tipo di lavoro svolto, prima al circolo ufficiali e da appena una ventina di giorni alla brigata volante di questo paese piemontese, sembra trattarsi di un gesto provocato da fatti personali. Sarà comunque la magistratura a dire l'ultima parola su questo tragico episodio.

A Riccione discoteca-ring

Botte con agenti: arrestati quattro buttafuori

RIMINI. Un'operazione contro il traffico di droga in discoteca, condotta da una quindicina di poliziotti in borghese, si è conclusa con una nssa e l'arresto di quattro buttafuori di un locale di Riccione, il Cocoricò, accusati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, sequestro ed evasione.

Secondo il vice questore di Rimini, Gennaro Arena, gli agenti sono entrati nella discoteca verso le due in incognito, pagando il biglietto d'ingresso e divisi in piccoli gruppi hanno cominciato a girare il locale, prestando attenzione alla presenza di eventuali spacciatori. Insospettiti da alcuni giovani che uscivano e rientravano dal locale un po' troppo frequentemente, hanno deciso di seguire il gruppetto, uscendo dal locale senza dar troppo nell'occhio, facendosi quindi timbrare dal buttafuori sul

palmo della mano il simbolo della discoteca per non avere problemi per il rientro.

Dopo aver controllato i movimenti dei giovani nel parcheggio, i poliziotti in borghese si apprestavano a seguirli dentro il locale, ma sono stati bloccati dai buttafuori che si sono rifiutati di farli rientrare. A quel punto gli agenti si sono qualificati, ma senza risultato: «I poliziotti devono passare dalla direzione e lasciare il numero della tessera» avrebbero detto i buttafuori. Inutili le resistenze ed i due gruppi sono venuti alle mani.

Un agente, secondo quanto è stato affermato nel corso della conferenza stampa del vice questore, sarebbe stato portato di forza in una stanza adiacente la direzione e tenuto in sequestro, mentre fuon divampava una violenta rissa. Dopo l'arrivo di altri agenti, giunti al Cocoricò per dar mano forte ai

loro colleghi, due buttafuori sono stati bloccati e condotti dentro una volante in stato di arresto, ma un loro compagno è intervenuto per liberarli e questi scendendo dall'auto si sarebbero resi responsabili del reato di evasione.

Quattro arrestati per ipotesi diverse di reato sono: Franco Brienza, 24 anni, residente a Fossalto di Campobasso; Giovanni Di Piro, 28 anni, di Forlimpopoli che oltre ad essere un buttafuori è anche agente nel carcere di Forlì; Thomas Dobloni, 24 anni, di Fano, Samuele Cevenini, 23 anni, di Conselice. Tutti sono ora nel carcere di Rimini, ad eccezione di Di Piro che, in quanto agente di custodia, è stato trasportato nella prigione militare di Peschiera del Garda. L'episodio potrebbe avere gravi conseguenze per il Cocoricò: il questore di Forlì, infatti, dovrà decidere sull'eventuale sospensione della licenza.

Nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario della scomparsa della compagna
ALMA NICOLI
il fratello Nino per onorarne la memoria sottoscrive per l'Unità
Bologna, 1 agosto 1994

UNITÀ VACANZE
MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Informazioni parlamentari
Le senatori e i senatori del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta di oggi, lunedì 1° agosto ore 17 (Esame decreti legge e Dpe).
Il Comitato direttivo del gruppo Progressisti-federativo del Senato allargato ai responsabili dei gruppi di commissione è convocato per oggi, lunedì 1° agosto alle ore 11 presso la Sala del direttivo del gruppo.
L'assemblea del gruppo Progressisti-federativo del Senato è convocato per martedì 2 agosto alle ore 20,30.
L'assemblea di tutti i deputati Progressisti è convocata per mercoledì 3 agosto alle ore 19,30 presso la Sala nomencloni del Gruppo Federativo.
Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute, antimendiana di martedì 2 agosto, antimendiana e pomeridiana di giovedì 4 e all'eventuale antimendiana di venerdì 5. Avranno luogo votazioni su decreti, Documento di programmazione economico-finanziaria, rendiconto e assestamento di bilancio.

Abbonatevi a
l'Unità

NUOVO, ZAPP.
ARCIGAY
CAFE.
Ristretto?
144.114247
2.540 Lire/Min. + Iva. Tele Editori spa-Via Durini 23
Mil. Non erotico. Forme rumen falsi è reato.

UNITÀ VACANZE
MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Informazioni:
presso le librerie Feltrinelli e
le Federazioni del PDS

COMUNE DI SALERNO
VARIANTE P.R.G. ADEGUAMENTO AGLI STANDARD URBANISTICI APPROVATA CON D.P.G.R.C. - PUBBLICAZIONE
IL SINDACO
RENDE NOTO
che con D.P.R.C. n. 07265 del 13/7/1994 è stata approvata la variante al vigente P.R.G. del Comune di Salerno di cui all'approvata adottata con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 71 del 18/12/1989 e n. 46 del 5/3/1990 e del Commissario straordinario n. 40 del 16/7/1993.
Il D.P.R.C. innanzi citato è stato adottato in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. 0827/AC del 29/6/1994.
Tutti gli atti relativi restano depositati a disposizione di chi ne voglia prendere visione presso il Settore Urbanistico del Comune di Salerno IV Piano del Palazzo di Città, ai sensi della vigente normativa.
Il D.P.R.C. sarà pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Campania ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 61/1975.
Sullo stesso Burc sarà altresì pubblicato il presente avviso.
Salerno, 29 luglio 1994
IL SINDACO
Dr. Vincenzo De Luca